GRINI MARCO PONTEGGI
335 8375111
info@frinimarcoponteggi.it

PRIMO PIANO

GRINI MARCO PONTEGGI
335 8375111
info@frinimarcoponteggi.it

IL BILANCIO NUMERI DA INTERPRETARE

Ammontano a 48 milioni di euro i crediti dell'Ausl, ma al 75% sono nei confronti di Regione, Comuni o altre Ausl

TERMALISMO IL CONSORZIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

«Fare chiarezza sul vero valore delle terme riconosciute, distinguendole da semplici strutture spa o wellness»

SANITÀ. INTERVISTA AL DIRETTORE GENERALE DELL'AUSL ROMAGNA

Carradori: «Bilancio e liste d'attesa, servono risorse non semplificazioni»

Il dirigente sanitario: «Il problema vero è il sottofinanziamento nazionale Senza un deciso cambio di rotta, la sanità pubblica è a rischio»

ROMAGNA

GIANPAOLO CASTAGNOLI

Gestione del bilancio dell'Ausl Romagna, lunghe liste d'attesa per visite ed esami, tempi di intervento delle ambulanze del 118 sono ultimamente i principali fronti su cui si sta combattendo una dura battaglia politica sulla sanità. E nel secondo e terzo caso sono anche fonti di preoccupazioni di tanti cittadini. Ne abbiamo parlato col direttore dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, che ha risposto punto su punto, senza nascondere criticità ma anche ritenendo che alcune critiche dipendano da informazioni scarse o sbagliate.

Alcuni rilievi contenuti nella delibera della Corte dei Conti relativa al bilancio dell'Ausl Romagna 2023 sono stati bollati da più di un esponente di centrodestra come debolezze gestionali. Qual è la sua replica?

«Serve una discussione rigorosa sui problemi della salute, non si può parlare di una cosa delicata e complessa senza conoscere i meccanismi, come ho sentito fare in questi giorni da chi cita punti di criticità all'interno di una relazione che evidentemente non ha letto attentamente. Quando si parla di tardiva adozione del bilancio di previsione, si dimentica che può essere steso da tutte le Ausl solo dopo che la Regione Emilia-Romagna dà le indicazioni necessarie e in quel caso la programmazione regionale fu avviata solo nel luglio 2023 perché mancava la necessaria propedeutica approvazione del riparto a livello nazionale. Quando si menziona la permanenza di crediti verso altri soggetti, pari a 48 milioni di euro, bisogna sapere che è in calo rispetto all'anno precedente e che il 75% è costituito da crediti nei confronti della Regione, di altre Ausl o dei Comuni, che trasferiscono ovviamente risorse nei tempi e nella misura in cui le casse glielo consentono».

Il direttore generale dell'Ausl Romagna, Tiziano Carradori, a centro pagina una equipe chirurgica dell'ospedale Bufalini di Cesena durante un intervento in sala operatoria

E i tempi di pagamento?

«Quanto ai tempi di pagamento e al ricorso a anticipazioni di tesoreria, è ovvio che per avere la liquidità necessaria per pagare i fornitori vanno presi i soldi dalle banche, tra l'altro con tasso di interessi che erano del 4,11%, contro il 10,50% di interessi di mora che avremmo invece dovuto pagare in caso di mancato pagamento nei termini previsti. E comunque i nostri tempi di pagamento sono mediamente di 53 giorni e superiamo il limite dei 70 essenzialmente solo in caso di contestazioni, perché in queste situazioni, prima di pagare, è naturale

> «In Germania la spesa pubblica pro capite per la sanità è di 7.100-7.200 euro; in Italia solo di 3.100-3.200»

> «Sui tempi di intervento delle ambulanze del 118 la nostra è tra le Ausl in questo ambito più performanti d'Italia»

biamente una criticità per alcune discipline come l'oculistica, la dermatologia e l'allergologia. Premesso che è un problema non romagnolo ma nazionale, va detto, per fare un esempio, che quando si ascoltano lamentele di chi dice che a Forlì si deve aspettare fino al 2027 per una visita oculistica, si deve sapere che sarebbe però stato possibile farla entro poche settimane nella vicina Cesena, nel poliambulatorio privato accreditato convenzionato "Columbus": i tempi d'attesa sono a volte lunghi se si vuole andare a tutti i costi in un determinato punto d'erogazione».

Ma non c'è un modo per accorciare i tempi?

«È complicato. Anche rivolgersi al privato accreditato non è una soluzione, perché pure quella realtà è in difficoltà, tanto è vero che è riuscito a garantire solo il 50% delle prestazioni che gli avevamo chiesto per conto nostro. Un po' dipende dal fatto che soprattutto le visite non sono remunerative per quelle realtà, ma il vero motivo è semplice: manca il personale ovunque. Tanti medici preferiscono la libera professione alla struttura pubblica e le nuove leve italiane vanno massicciamente a lavorare all'estero. Come Ausl Romagna, abbiamo chiesto ai medici attività oltre il loro orario di lavoro contrattuale, per un costo di 14 milioni di euro. Avendo disponibilità sul mercato professionale e non avendo vincoli istituzionali, con quella cifra avremmo potuto assumere oltre 150 medici. Ma non basta. Per ovviare alla carenza di personale sanitario, in particolare infermieristico, nel breve termine si potrebbero attivare accordi internazionali, un esempio l'Albania, per reclutare personale, come fanno in grande quantità nel Regno Unito o in Francia. Penso che la causa principale delle difficoltà con le liste d'attesa esistenti in alcuni ambiti non sia neppure, come sostengono alcuni, l'inappropriatezza delle prescrizioni fatte ai pazienti, e comunque non si può certo addossare a loro questa colpa. La verità è che abbiamo consumi molto elevati, perché in questa Regione abbiamo un reddito pro capite medio-elevato e abbiamo a disposizione una gamma di servizi ottimi e molto ampia, condizioni che influenzano non poco i volumi di consumo».

Da qualche settimana si parla molto del sistema d'emergenza e delle ambulanze del 118, esprimendo timori sulla tempestività dei soccorsi, per esempio nelle zone più isolate dell'Appennino e della fascia collinare. C'è da preoccuparsi?

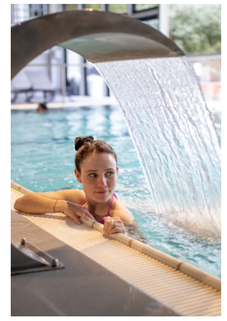
«Il Ministero stabilisce che siamo tenuti a intervenire entro 18 minuti nel 75% delle chiamate d'emergenza con codice rosso. La nostra è tra le Ausl in questo ambito tra le più performanti d'Italia. Ho fatto fare un'analisi della situazione nei comuni collinari e appenninici del territorio di Forlì-Cesena ed è emerso che in tre casi su quattro anche lì i tempi d'intervento sono attorno ai 18 minuti, quindi entro gli standard richiesti (18-21 minuti). Oltre ai tempi, non dimentichiamo poi che questa è l'unica Ausl che sui propri 45 mezzi di soccorso avanzato ha proprio personale infermieristico, fatte salve esigenze di potenziamento per la stagione estiva. E comunque abbiamo un mezzo avanzato del 118 ogni 21mila abitanti, invece di 1 su 60mila, come da decreto. Insomma, il nostro sistema d'emergenza è una grande eccellenza di cui andare fieri».

In linea generale, c'è un crescente allarme per gli scarsi finanziamenti statali alla sanità pubblica, che rischia di farla collassare. Com'è la situazione?

«Questo è il vero nodo: va superato il sottofinanziamento da Roma. In Germania la spesa pubblica pro capite per la sanità è di 7.100-7.200 euro; in Italia 3.100-3.200. Eppure, i tedeschi temono di arrivare nel 2025 a un disavanzo di 46 miliardi di euro. E allora come si può pensare di potere mantenere un elevato livello di prestazioni sanitarie pubbliche se le risorse sono meno della metà di quelle su cui può contare la Germania, che è comunque in difficoltà? E sia chiaro che quello del sottofinanziamento non è un problema solo del Governo in carica, ma va avanti da 15 anni. Dove si mettono i soldi è una scelta politica e la politica deve essere consapevole che ne porta in pieno la responsabilità».

Le "vere terme" curano la persona e aiutano anche il turismo

L'incontro organizzato dal Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna



ROMAGNA

Un settore in crescita e in salute: sotto tutti i punti di vista, perché fa bene all'ambiente, all'economia, al turismo e soprattutto alle persone. È il quadro emerso dal webinar "Terme senza segreti: istruzioni per l'uso", l'incontro digitale organizzato dal Coter, Consorzio del Circuito Termale dell'Emilia-Romagna. Lo scopo dell'evento era quello di fare chiarezza sul vero valore delle terme riconosciute, distinguendole da semplici strutture wellness. È stata anche l'occasione per presentare in anteprima i dati relativi all'andamento del comparto termale nella prima metà del 2025.

«I numeri ci confermano che stiamo andando nella direzione giusta – ha commentato Lino Gilioli, Presidente di Coter - sempre più persone scelgono le nostre terme consapevolmente, riconoscendone il valore terapeutico. Nel 2024, abbiamo registrato 210mila ospiti presso le terme dell'Emilia Romagna. La regione ha al suo interno tutti gli aspetti del termalismo. Arrivano tipologie di clienti molto diversificati. Per le terme di cura registriamo una presenza significativa di anziani over 60 (il 60%) e bambini (il 10%). Nell'area del benessere un 75% di under 60 e gli under 30 sono al 25 %. Per fanghi e bagni, i target di maggior riferimento sono anziani e età centrale, per l'area inalazioni i bambini e gli anziani. Dal punto di vista del genere una decisa prevalenza femminile. Se guardiamo la tendenza di questi primi 5 mesi del 2025 il dato si consolida con un incremento del 5 per cento. Andare alle terme riguarda certamente la salute, ma anche il nostro tempo libero, Abbiamo strutture al mare, in appennino. È un turismo che aiuta la destagionalizzazione. Se pensiamo alle terme al mare a Rimini, Riccione e Cervia, ad esempio, anticipano la stagione e l'allungano alla fine».

All'incontro, moderato dalla giornalista APT Emilia-Romagna Daniela Camboni, hanno partecipato esperti del settore medico e del benessere termale: la Dott.ssa Mara Mascherpa, Specialista in Idrologia Medica, Dott. Gianfranco Beltrami, Specialista in Fisioterapia, Cardiologo, Medico dello Sport e Nutrizionista. Il tema centrale è stato: come riconoscere le "terme vere" in un panorama ricco di offerte legate al benessere. In pratica, saper distinguere una vera stazione termale da una semplice spa o centro benessere.

Una "Terme Vera" - è stato ribadito - è ben più di un luogo di relax: è una struttura sanitaria riconosciuta, che utilizza acque termali certificate dal Ministero della Salute per le loro proprietà terapeutiche, provenienti da sorgenti naturali. Deve inoltre possedere un'autorizzazione sanitaria specifica, rilasciata dal Sindaco, può essere accreditata per l'erogazione di cure tramite il Servizio Sanitario Nazionale, e dispone di personale medico specializzato. Conoscere questi elementi aiuta il consumatore a fare scelte consapevoli e tutelare davvero la propria salute.

Il presidente Gilioli ha anche ricordato che accedere «è molto semplice. Tutti i cittadini hanno diritto alle cure termali. Serve una prescrizione del medico di famiglia e infine la prenotazione dell'avvio delle cure presso il centro termale scelto. Il ticket è di 55 euro per un ciclo di 12 giorni, tra i 6 e i 65 anni».

Dalla Cassa di Ravenna contributo per il Centro Trapianti Allogenici

RAVENNA

La Cassa di Ravenna scende in campo con una importante iniziativa a sostegno dell'Ail (Associazione Italiana contro le leucemie, linfomi e mieloma) devolvendo alla sezione di Ravenna una importante somma, una tantum, pari allo 0,20% dell'ammontare delle obbligazioni a scadenza triennale collocate sul mercato con un progetto studiato appositamente per sostenere l'importante attività dell'Ail. Nei prossimi mesi infatti verrà inaugurato all'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna il Centro per Trapianti Allogenici, che consentirà ai pazienti ammalati di leucemia e in attesa di trapianto di cellule staminali di potersi sottoporre ad intervento, senza più doversi trasferire e dover trasferire per settimane intere i propri familiari lontano da Ravenna. Al Centro saranno affiancati un laboratorio ematologico sperimentale, un'aula universitaria e anche una Casa Ail. E' un progetto di cui si attendeva da tempo la realizzazione e che è stato possibile grazie all'intervento anche della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

Si tratta di strutture estremamente sofisticate e moderne, destinate a migliorare sensibilmente le condizioni di cura e di guarigione di queste persone, la cui principale speranza di vita è collegata alla possibilità di trovare un donatore di cellule staminali compatibili. Il fatto di poterlo fare a Ravenna rappresenta un vantaggio non trascurabile. Al Centro per i Trapianti ed alla Casa Ail la Cassa di Ravenna ha deciso di dare un ulteriore contributo diretto destinando ai progetti dell'Ail di Ravenna, presieduta dal dottor Alfonso Zaccaria, già primario di Ematologia a Ravenna, per contribuire al completamento ed all'avviamento dell'attività del nuovo Centro Trapianti.

«Montagna, inaccettabili i tempi di arrivo del 118»

La deputata Tassinari (FI): «Situazione grave, che mette a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini. Fino a 28 minuti per raggiungere certi comuni»

Operatori sanitari del 118 in azione durante un'emergenza

«I tempi di arrivo del 118 nei comuni montani della provincia di Forlì-Cesena sono inaccettabili. In alcuni casi si superano ampiamente i limiti fissati dagli standard nazionali. È una situazione grave, che mette a rischio la salute e la sicurezza dei cittadini». Lo sostiene Rosaria Tassinari, deputata e coordinatrice regionale di Forza Italia in Emilia-Romagna, intervenendo sul tema delle criticità nei soccorsi sanitari nei territori più periferici e montani. Spiega la deputata azzurra: «In comuni come Galeata, Santa Sofia, Premilcuore, Portico e San Benedetto, Tredozio e Verghereto, si registrano tempi di intervento che arrivano fino a 28 minuti, ben oltre i 18 minuti previsti per le aree extraurbane». Commenta Tassinari: «Questi numeri, in contesti di emergenza sanitaria, possono fare la differenza tra la vita e la morte. È inaccettabile che chi vive in montagna debba pagare con la propria salute una cronica disattenzione istituzionale. In queste aree – prosegue Rosaria Tassinari – i cittadini non chiedono trattamenti di favore, ma semplicemente di non essere dimenticati. Il diritto alla salute deve valere ovunque, senza distinzione tra città e piccoli comuni».

Tassinari richiama la Regione Emilia-Romagna a una presa di responsabilità concreta: «Servono interventi strutturali, non annunci. Occorre potenziare il servizio di emergenza-urgenza, rafforzare i presìdi sanitari locali e garantire risposte rapide ed efficienti anche nelle zone più difficili da raggiungere. Forza Italia continuerà a battersi per una sanità che sia davvero universale, accessibile e giusta. Chi vive nei territori montani non è un cittadino di serie B. Quindi la Regione ascolti la voce di queste comunità e dia risposte immediate». Nel contesto dei comuni montani dell'Appennino forlivese-cesenate va detto anche che operano in convenzione con l'Ausl per il servizio di 118 alcune ambulanze delle Fraternite di Misericordia, specialmente nei giorni festivi e prefestivi, con particolare attenzione al periodo estivo. Fra i comuni più disagiati c'è Tredozio, perché fra i più distanti dagli ospedali.

Quinto Cappelli

SERVONO RISPOSTE EFFICACI

«Potenziare il servizio di emergenza-urgenza e rafforzare i presìdi sanitari locali»

La replica

L'Ausl: «Non è vero e si rischia un allarmismo ingiustificato»

In una nota vengono definite «infondate» le dichiarazioni della parlamentare azzurra «Ecco le postazioni attive»

L'Ausl Romagna definisce «infondate» le recenti dichiarazioni della deputata di Fratelli d'Italia Rosaria Tassinari, che ha denunciato presunti ritardi «inaccettabili» nell'arrivo dei mezzi di soccorso del 118 nelle aree collinari della provincia di Forlì-Cesena, dichiarando che tali affermazioni rischiano anche di «generare un ingiustificato allarmismo». In una nota l'Ausl riassume tutto quello che viene messo in campo nei Comuni appenninici, fornendo numeri e dati. A testimonianza dell'impegno verso i territori montani, l'Ausl Romagna ha predisposto una fitta rete di mezzi di soccorso avanzato a guida infermieristica e medica, operativi anche h 24 nei. Nel dettaglio, le postazioni attive in modo permanente sono: San Piero in Bagno: automedica h 24 e mezzo di soccorso infermieristico h24; Meldola, Santa Sofia, Premilcuore, Mercato Saraceno, Rocca San Casciano, Modigliana: mezzi di soccorso infermieristico h 24; Sarsina e Predappio: mezzi attivi per 12 ore al giorno; Portico – San Benedetto: mezzo attivo 12 ore nei fine settimana. A questa rete si aggiunge l'elisoccorso, dotato di verricello e operativo dall'alba al tramonto reale – fino a 16 ore al giorno nel periodo estivo – per raggiungere le zone più impervie. Nel solo 2024, i comuni appenninici della provincia di Forlì-Cesena hanno generato 8.122 interventi, di cui 1.160 classificati come codici rossi (14,2%), 207 pazienti trattati per condizioni «critiche» (codice 3), pari al 2,39% del totale.

In ogni caso, è sempre intervenuto personale sanitario formato, con ambulanza a leadership infermieristica, e con l'eventuale supporto di automedica o elisoccorso. Il tempo medio di arrivo sul posto nei codici rossi – l'indicatore principale a livello nazionale – è stato di 19 minuti nel 2024, perfettamente in linea con lo standard previsto (18 minuti nel 75% dei casi, 21 minuti come limite accettabile) e di 18 minuti nel 2025, da gennaio ad oggi. L'Ausl Romagna ricorda inoltre che il tempo d'arrivo del primo mezzo non rappresenta da solo la qualità dell'intervento, infatti il percorso di emergenza include anche il trattamento da parte dei sanitari sul posto, il trasporto protetto verso l'ospedale e l'intervento definitivo, perciò «giudicare solo in base al tempo di soccorso è limitativo». La conclusione è un richiamo alla responsabilità istituzionale. «I numeri devono essere letti anche in virtù degli esiti, e interpretati sulla base di indicatori nazionali che l'onorevole Tassinari dovrebbe conoscere. Dispiace, invece, dover assistere ad attacchi continui al sistema 118 romagnolo, con l'unico risultato di produrre allarme nei cittadini e denigrare gli operatori impegnati nel servizio».

Predappio: successo sabato per le sfilate dei carri allegorici a tema Paradiso-Inferno. Oltre 1000 persone allo stadio per la partita di calcio

Sfida tra rioni: vince il 'Viale', funerale per 'Pescaccia'

La settimana di sfide fra i rioni di Predappio Viale e Pescaccia si è conclusa lunedì sera in piazza Garibaldi col 'funerale' del rione Pescaccia, che durante la partita di calcio decisiva di sabato sera ha perso 3-2. Commenta Milena Casadei Rossi, responsabile dell'associazione Viale Pescaccia, formata da una quindicina di persone di entrambi i rioni, che hanno organizzato un'intensa settimana di manifestazioni sportive, sociali ed enogastronomiche: «Dopo le sfilate dei carri allegorici sul tema Inferno-Paradiso di sabato pomeriggio prima della partita di calcio, con Viale Paradiso e Pescaccia Inferno, e la partita in uno stadio affollatissimo di oltre mille persone, la manifestazione si è conclusa lunedì sera col 'funerale' del rione perdente ovvero il Pescaccia». Il rumoroso e festante corteo del rione Viale, con i colori azzurri, vincitore per la terza volta consecutiva negli ultimi anni (2019-2023-2025), è partito da piazza Sant'Antonio con la bara vuota del funerale, portandola fino a metà del viale principale ai confini con il rione Pescaccia, i cui 'pescaccini arancioni', loro malgrado piangenti e a malincuore hanno dovuto caricarsi la bara della sconfitta, fino a piazza Garibaldi, fra grida e scherno e sfottò dei tifosi e dei calciatori del Viale, che seguivano il corteo da un camion strombazzante e al suon di musica. In piazza Garibaldi i due rioni hanno lanciato gli ultimi strali velenosi, con i perdenti che hanno dovuto goliardicamente ascoltare il discorso funebre dei vincitori. Poi, tutti insieme riunificati e riappacificati, sono andati a bere «festanti e in allegria, fra colori azzurri e arancioni mescolati insieme». Commenta la presidente Milena Casadei Rossi, che tifa Viale: «Si tratta di una bella festa di goliardia, che coinvolge decine e vede ogni giorno della settimana iniziative di ogni genere, mentre gli spettatori e i partecipanti alle varie attività si contano a migliaia, coinvolgendo in pratica tutta Predappio».

Quinto Cappelli